

**PARTITO DEMOCRATICO DOPO RASPINI, ANCHE LA MAMMINI SI DEFINISCE RENZIANA**

# «Non ci saranno effetti in giunta»

*Invito all'unità e alla concordia per il bene dell'amministrazione*

**NESSUNA** conseguenza sugli equilibri della giunta comunale per effetto della vittoria di Renzi nelle primarie del Pd. Lo sostengono gli assessori Serena Mammini e Francesco Raspini, che dicono di aver accordato la preferenza al sindaco di Firenze, in assoluta continuità con il cammino iniziato nel maggio 2012. Anche se il 15 settembre dell'anno scorso, qualcuno ricorda che proprio la Mammini preferì andare al comizio di Bersani a Firenze, che si teneva in contemporanea a quello di Renzi a Lucca: dove nessun esponente dell'allora giunta volle nemmeno accogliere il rottamatore...



**IN GIUNTA** Serena Mammini e Francesco Raspini si definiscono i renziani all'interno dell'esecutivo guidato da Tambellini

**CONTROCORRENTE**  
**Del Ghingaro su Facebook:**  
**«Non salgo sul carro del segretario vincitore»**

mando. Per quanto ci riguarda, la preferenza che abbiamo accordato al sindaco di Firenze, si pone in assoluta continuità con il cammino iniziato nel maggio 2012». Per i due assessori renzia-

ni dunque «il rinnovamento che ci aspettiamo non può portare a una ricerca di posti, come poteva essere nel vecchio modo di fare politica, piuttosto al raggiungimento di quei valori e quelle idee che possono portare a un beneficio per i nostri cittadini». Mammini e Raspini ricordano le parole del primo discorso che Renzi ha fatto da segretario: «In un passaggio ha affermato con chiarezza che quando si hanno in mano le leve del comando

non ci si mette a litigare ma si lavora, tutti insieme, per il bene comune. Ecco nel nostro piccolo anche noi che abbiamo l'onore di rappresentare la nostra comunità vogliamo fare nostro questo appello, convinti come siamo che solo attraverso concordia e unità d'intenti la giovane esperienza del centrosinistra lucchese potrà radicarsi e cambiare verso anche al nostro territorio».

**INTANTO** a Capannori il sindaco Giorgio Del Ghingaro prende le distanze dalla corsa a ricollocarsi nell'area «Renzi». «Io non sono renziano — ha scritto Del Ghingaro su Facebook —. Sapete che a me piace parlare chiaro, non amo i giri di parole e il politichese melmoso: io non sono renziano. Lo attesto in giorni nei quali il non esserlo può apparire sveniente e quasi inopportuno, vista la sua vittoria schiacciante e il suo carro carico di amministratori festanti. E' il mio segretario, gli devo il rispetto e perfino riconoscenza per aver riportato il Pd al centro del dibattito nazionale, ma io non sono renziano. Lo dico per correttezza, trasparenza e perché credo fermamente nella democrazia. Meglio un non renziano leale che un renziano ruffiano».

